



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

**Metro C, per i sindacati
è allarme rosso**

Roma, 21 ottobre 2013



portale del Gruppo **Adnkronos**

Roma: allarme sindacati su metro 'C', ad oggi nessun pagamento

Roma, 21 ott. - (Adnkronos) - Sono in allerta le organizzazioni sindacali delle costruzioni di Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che esprimono preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della linea di trasporto metropolitano C, la più importante opera infrastrutturale della mobilità capitolina ed italiana. "Ad oggi - si legge in una nota dei sindacati - al Consorzio Metro C non è stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre tra il medesimo e Roma Metropolitane attraverso la regia di Roma Capitale".

"Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, né del Consorzio, né di Roma Metropolitane, né dell'amministrazione di Roma Capitale - dichiarano i segretari generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl di Roma, Mario Guerci della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana C nei primi giorni di agosto. A seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata".

"Alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C è stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri - puntualizzano le tre Segreterie - Alla politica capitolina e a tutti i soggetti coinvolti chiediamo di non scherzare con il destino dei lavoratori edili. Il settore delle costruzioni di Roma e provincia soltanto negli ultimi 2 anni ha perso 15.000 operai, ai quali vanno aggiunti ulteriori 7.000 posti di lavoro riferiti ai profili impiegatizi del settore".

"Abbiamo migliaia di lavoratori in cassa integrazione non pagati da mesi dall'Inps - aggiungono - In questo contesto, le imprese e la politica cittadina non possono nascondersi dietro pur legittimi ostacoli burocratici, avallando così, per incapacità, il crollo dell'edilizia ed il fallimento economico di migliaia di lavoratori. Il sindaco Marino intervenga con prontezza e risolutezza, assumendosi le proprie responsabilità e risolvendo oggi stesso i problemi che evidenziamo".

"Rivolgiamo inoltre un appello ai dirigenti del Consorzio Metro C, richiamandoli alla misura ed alla responsabilità sociale del fare impresa, costituzionalmente prevista - concludono - Di fronte a questo stato di cose i lavoratori edili non resteranno immobili, se non otterremo risposte certe e rassicuranti entro la giornata di oggi, siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio".



METRO C: SINDACATI LANCIANO ALLARME ROSSO

(AGENPARL) - Roma, 21 ott - Sono in allerta le organizzazioni sindacali delle costruzioni di Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: grande è la preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della linea di trasporto metropolitano C, la più importante opera infrastrutturale della mobilità capitolina ed italiana. Ad oggi al Consorzio Metro C non è stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre tra il medesimo e Roma Metropolitane attraverso la regia di Roma Capitale. "Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, né del Consorzio, né di Roma Metropolitane, né dell'amministrazione di Roma Capitale" – dichiarano i Segretari Generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl di Roma, Mario Guerri della Fillea Cgil di Roma e del Lazio – "sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana C nei primi giorni di agosto. A seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata". "Alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C è stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri" – puntualizzano le tre Segreterie – "Alla politica capitolina e a tutti i soggetti coinvolti chiediamo di non scherzare con il destino dei lavoratori edili. Il settore delle costruzioni di Roma e provincia soltanto negli ultimi 2 anni ha perso 15.000 operai, ai quali vanno aggiunti ulteriori 7.000 posti di lavoro riferiti ai profili impiegatizi del settore. Abbiamo migliaia di lavoratori in cassa integrazione non pagati da mesi dall'Inps. In questo contesto, le imprese e la politica cittadina non possono nascondersi dietro pur legittimi ostacoli burocratici, avallando così, per incapacità, il crollo dell'edilizia ed il fallimento economico di migliaia di lavoratori. Il sindaco Marino intervenga con prontezza e risolutezza, assumendosi le proprie responsabilità e risolvendo oggi stesso i problemi che evidenziamo. Rivolgiamo inoltre un appello ai dirigenti del Consorzio Metro C, richiamandoli alla misura ed alla responsabilità sociale del fare impresa, costituzionalmente prevista. Di fronte a questo stato di cose i lavoratori edili non resteranno immobili, se non otterremo risposte certe e rassicuranti entro la giornata di oggi, siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio".

Testata ANSA

Data 21 ottobre 2013

Tipologia agenzie stampa



Metro C: sindacati, preoccupa sorte cantieri, no pagamenti

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - "Sono in allerta le organizzazioni sindacali delle costruzioni di Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: grande è la preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della linea di trasporto metropolitano C, la più importante opera infrastrutturale della mobilità capitolina ed italiana". Lo si apprende da una nota unitaria divulgata dalla Feneal Uil. "Ad oggi - si informa - al Consorzio Metro C non è stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre tra il medesimo e Roma Metropolitane attraverso la regia di Roma Capitale". "Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, né del Consorzio, né di Roma Metropolitane, né dell'amministrazione di Roma Capitale dichiarano nel comunicato i segretari generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl di Roma, Mario Guerci della Fillea Cgil di Roma e del Lazio -. Sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana C nei primi giorni di agosto. A seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata". (SEGUE)

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - "Alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C è stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri" puntualizzano le tre segreterie . Alla politica capitolina e a tutti i soggetti coinvolti chiediamo di non scherzare con il destino dei lavoratori edili. Il settore delle costruzioni di Roma e provincia soltanto negli ultimi 2 anni ha perso 15.000 operai, ai quali vanno aggiunti ulteriori 7.000 posti di lavoro riferiti ai profili impiegatizi del settore. Abbiamo migliaia di lavoratori in cassa integrazione non pagati da mesi dall'Inps". "In questo contesto, le imprese e la politica cittadina non possono nascondersi dietro pur legittimi ostacoli burocratici, avallando così, per incapacità, il crollo dell'edilizia ed il fallimento economico di migliaia di lavoratori. Il sindaco Marino intervenga con prontezza e risolutezza, assumendosi le proprie responsabilità e risolvendo oggi stesso i problemi che evidenziamo. Rivolgiamo inoltre un appello ai dirigenti del Consorzio Metro C, richiamandoli alla misura ed alla responsabilità sociale del fare impresa, costituzionalmente prevista - conclude la nota - . Di fronte a questo stato di cose i lavoratori edili non resteranno immobili, se non otterremo risposte certe e rassicuranti entro la giornata di oggi, siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio".

Testata ASCA

Data 21 ottobre 2013

Tipologia agenzie stampa



Roma: cantieri Metro C, per i sindacati e' allarme rosso

(ASCA)- Roma, 21 ott - Sono in allerta le organizzazioni sindacali delle costruzioni di Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: grande e' la preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della linea di trasporto metropolitano C, la piu' importante opera infrastrutturale della mobilita' capitolina ed italiana. Ad oggi al Consorzio Metro C non e' stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre tra il medesimo e Roma Metropolitane attraverso la regia di Roma Capitale. "Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, ne' del Consorzio, ne' di Roma Metropolitane, ne' dell'amministrazione di Roma Capitale " - dichiarano i Segretari Generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl di Roma, Mario Guerci della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - "sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana C nei primi giorni di agosto. A seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata". "Alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C e' stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri" - puntualizzano le tre Segreterie - "Alla politica capitolina e a tutti i soggetti coinvolti chiediamo di non scherzare con il destino dei lavoratori edili. Il settore delle costruzioni di Roma e provincia soltanto negli ultimi 2 anni ha perso 15.000 operai, ai quali vanno aggiunti ulteriori 7.000 posti di lavoro riferiti ai profili impiegatizi del settore. Abbiamo migliaia di lavoratori in cassa integrazione non pagati da mesi dall'Inps. In questo contesto, le imprese e la politica cittadina non possono nascondersi dietro pur legittimi ostacoli burocratici, avallando cosi', per incapacita', il crollo dell'edilizia ed il fallimento economico di migliaia di lavoratori. Il sindaco Marino intervenga con prontezza e risolutezza, assumendosi le proprie responsabilita' e risolvendo oggi stesso i problemi che evidenziamo. Rivolgiamo inoltre un appello ai dirigenti del Consorzio Metro C, richiamandoli alla misura ed alla responsabilita' sociale del fare impresa, costituzionalmente prevista. Di fronte a questo stato di cose i lavoratori edili non resteranno immobili, se non otterremo risposte certe e rassicuranti entro la giornata di oggi, siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio". bet/gc



Omniroma-METRO C, CGIL-CISL-UIL: "GRANDE PREOCCUPAZIONE PER SORTE CANTIERI"

(OMNIROMA) Roma, 21 OTT - "Sono in allerta le organizzazioni sindacali delle costruzioni di Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: grande è la preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della linea di trasporto metropolitano C, la più importante opera infrastrutturale della mobilità capitolina ed italiana. Ad oggi al Consorzio Metro C non è stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre tra il medesimo e Roma Metropolitane attraverso la regia di Roma Capitale". Così, in una nota, le organizzazioni sindacali. "Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, né del Consorzio, né di Roma Metropolitane, né dell'amministrazione di Roma Capitale - dichiarano i segretari generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl di Roma, Mario Guerci della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana C nei primi giorni di agosto. A seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata. Alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C è stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri - puntualizzano le tre segreterie nella nota - alla politica capitolina e a tutti i soggetti coinvolti chiediamo di non scherzare con il destino dei lavoratori edili. Il settore delle costruzioni di Roma e provincia soltanto negli ultimi 2 anni ha perso 15.000 operai, ai quali vanno aggiunti ulteriori 7.000 posti di lavoro riferiti ai profili impiegatizi del settore. Abbiamo migliaia di lavoratori in cassa integrazione non pagati da mesi dall'Inps. In questo contesto, le imprese e la politica cittadina non possono nascondersi dietro pur legittimi ostacoli burocratici, avallando così, per incapacità, il crollo dell'edilizia ed il fallimento economico di migliaia di lavoratori. Il sindaco Marino intervenga con prontezza e risolutezza, assumendosi le proprie responsabilità e risolvendo oggi stesso i problemi che evidenziamo. Rivolgiamo inoltre un appello ai dirigenti del Consorzio Metro C, richiamandoli alla misura ed alla responsabilità sociale del fare impresa, costituzionalmente prevista. Di fronte a questo stato di cose i lavoratori edili non resteranno immobili, se non otterremo risposte certe e rassicuranti entro la giornata di oggi, siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio".

red

211641 OTT 13

Viabilità Da lunedì impianti fissi. Spartitraffico, si cambia Varchi elettronici ai Fori Metro C, lavori a rischio

Via i *new jersey*, i blocchi di cemento che stridono con il Colosseo: da lunedì prossimo, arrivano i varchi elettronici ai Fori Imperiali. E nelle stesse ore esplode la polemica sulla metro C: i sindacati preannunciano azioni di lotta, prospettando nuovi stop al cantiere.

Le telecamere ai Fori per inibire il passaggio dei veicoli privati verranno installate all'altezza di piazza del Colosseo e in largo Ricci. I *new jersey* su via Labicana cederanno il posto a cordoli in granito: i lavori sono iniziati ieri sera e finiranno il 25 ottobre. La scelta, come prescritto dalla Sovrintendenza ai beni ambientali e archeologici, era già stata fatta dalla conferenza dei servizi in estate. I nuovi lavori consentiranno anche di recuperare almeno mezzo metro di asse stradale per favorire la viabilità. Entro la fine del mese l'amministrazione comunale si è detta disponibile ad ulteriori ritocchi alla viabilità, ma i comitati contrari alla pedonalizzazione hanno annunciato per giovedì alle 17 un corteo di protesta nella zona.

«Chiederemo al sindaco di annullare questo progetto che sta provocando trop-

pi danni». E intanto torna il rischio di un blocco dei lavori del metrò C. Motivo: mancati pagamenti. «Ad oggi - diceva una nota unitaria divulgata ieri - al Consorzio Metro C non è stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto tra il medesimo e Roma Metropolitana attraverso la regia di Roma Capitale. Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, nè del Consorzio, nè di Roma Metropolitana, nè dell'amministrazione - aggiungono i segretari generali Anna Pallotta (Feneal Uil), Andrea Cuccello (Filca Cisl) e Mario Guerri (Fillea Cgil) - . Sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana C nei primi giorni di agosto. A seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata».

Se non arriveranno i soldi «entro la giornata di oggi», concludeva la nota, «siamo pronti alla mobilitazione e a un presidio in Campidoglio». Il rischio è concreto: il Consorzio Metro C minaccia la rescissione del contratto, e stavolta la conseguente chiusura dei cantieri, in caso di mancata risposta nei termini dell'ultimatum, «potrebbe essere permanente».

Metro C, sindacati contro il Comune

IL CASO

Sindacati sul piede di guerra per i pagamenti ancora non erogati dal Campidoglio per i cantieri della Metro C. Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, in una nota congiunta, esprimono, «grande preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della più importante opera infrastrutturale della mobilità capitolina e italiana: a oggi al Consorzio Metro C non è stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre tra il medesimo e Roma Metropolitana attraverso la regia di Roma Capitale». Secondo i sindacati, «a seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40 per cento della forza lavoro impiegata: alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C è stato effettuato, e il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri».

LE AZIENDE

Al consorzio, infatti, seguono con forte irritazione il nuovo balletto sui pagamenti in Campidoglio, dopo l'accordo siglato un mese e mezzo fa dalla stessa amministrazione comunale. In questi giorni Metro C lancerà un ultimatum a Palazzo Senatorio: se la situazione non si sblocca immediatamente, i cantieri chiuderanno di nuovo. «Trasparenza e tempi certi dei lavori della Metro C, sono questi i due punti fondamentali che l'amministrazione capitolina deve garantire alla città e ai cittadini - sottolinea la consigliera comunale Svetlana Celli, membro della commissione speciale sulla Metro C - Il terzo punto è la certezza della realizzazione della linea C, da Pantano a Piazzale Clodio, come da progetto iniziale». Incalza Ignazio Cozzoli (Cittadini per Roma): «Forse alcuni amici di maggioranza dovrebbero ricordare che siamo di fronte alla più importante opera pubblica del sud dell'Europa e non a un campetto di calcio di periferia conteso tra Don Camillo e Peppone».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

→ **Cgil, Cisl e Uil minacciano presidi in Campidoglio**

Il Consorzio Metro C: «Non bloccheremo i lavori». Ma i sindacati non si fidano

■ Il Consorzio Metro C non bloccherà i cantieri della metropolitana. Almeno per il momento. Arrivano rassicurazioni dal general contractor che si sta occupando di realizzare l'opera più importante d'Europa, nonostante l'allarme lanciato ieri dalle sigle sindacali e, soprattutto, il pagamento ancora non avvenuto dei 230 milioni più Iva che Roma Metropolitane avrebbe dovuto versare entro il 15 ottobre nelle casse di Astaldi, Vianini Lavori, Ansaldo STS, Cmb di Carpi e Ccc di Bologna. «Non c'è alcun motivo di dubitare di una imminente soluzione», è lo stringato commento che arriva da via dei Gordiani. A quanto si apprende, il motivo del ritardo sarebbe di natura tecnica: il Ministero delle Infrastrutture non avrebbe materialmente erogato i soldi al Comune e la Ragioneria di Roma Capitale non si vuole prendere la responsabilità di anticipare la cifra senza una copertura reale. E sarebbe proprio per questo motivo che, dopo le tensioni dei giorni scorsi, il Comune studiando una soluzione per riuscire a erogare almeno una parte dei soldi pattuiti. Anche perché più passa il tempo e più Roma Metropolitane potrebbe essere soggetta a more e interessi sul mancato rispetto delle tempistiche. A preoccuparsi sembrano essere più i sindacati. I segretari generali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, infatti, assicurano: «Il Consorzio minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri». Va detto, poi, che dalla riapertura i lavori non hanno ripreso con l'intensità di prima. Al momento sarebbe stata impiegata solo il 40% della forza lavoro, e oltre la metà delle maestranze accuserebbe fino a tre mesi di ritardo sulle mensilità. «Di fronte a questo stato di cose – minacciano i sindacati – se non otterremo risposte certe siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio». Che a bloccare i cantieri, stavolta, saranno proprio i lavoratori?

Vincenzo Bisbiglia

Braccio di ferro sempre più drammatico, appello delle aziende costruttrici. Cgil, Cisl e Uil: il Campidoglio intervenga subito

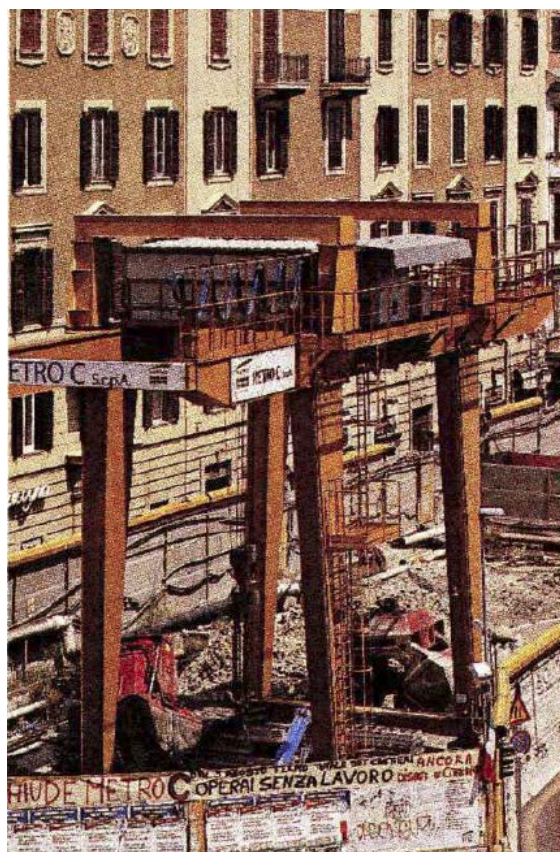
Metro C, ultimatum al sindaco

“Una settimana per pagare i 230 milioni o cantieri chiusi per sempre”

CONTO alla rovescia per la metro C. Se entro una settimana il Campidoglio non verserà i 230 milioni di euro dovuti «i cantieri chiuderanno, ma stavolta per sempre». A lanciare l'ultimatum al sindaco Marino è il Consorzio che sta costruendo per conto di Roma Metropolitana la terza linea del metrò. Secondo le ditte, i soldi, come previsto dall'accordo firmato i primi di settembre, sarebbero dovuti arrivare entro il 13 ottobre ma il Comune non ha ancora provveduto a pagare. «In cassa non

c'è più una lira, non possiamo più aspettare» dicono. Un aut aut che ha messo in allarme i sindacati: «Il sindaco intervenga, assumendosi le proprie responsabilità, altrimenti, se non otterremo risposte certe e rassicuranti, siamo pronti alla mobilitazione» fanno sapere Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

GIOVANNA VITALE
A PAGINA V



Metro C al Comune: "Pagate o stop ai cantieri"

L'ultimatum delle aziende costruttrici. I sindacati: "Marino intervenga subito"

Le tappe		
		
L'ACCORDO 230 milioni: è la cifra che il Comune deve versare a Metro C in base all'accordo di settembre	LO SCONTRO Lo scontro fra l'assessore alla Mobilità e il ragioniere generale del Comune blocca i pagamenti	L'AUT AUT "O ci pagano o stavolta chiudiamo i cantieri per sempre" l'ultimatum del consorzio

In ballo 230 milioni per lavori eseguiti e mai rimborsati
Le ditte: "Non ce la facciamo più"

GIOVANNA VITALE

UNA settimana di tempo. Se entro lunedì prossimo il Campidoglio non avrà provveduto a versare a Metro C i 230 milioni dovuti in base all'accordo transattivo siglato ai primi di settembre, «chiuderemo di nuovo i cantieri, ma stavolta per sempre», avverte il presidente della società consortile per azioni Franco Cristini. Versione definitiva del film girato quest'estate, quando i lavori si fermarono per un mese e gli operai finirono tutti in cassa integrazione.

Non hanno intenzione di aspettare oltre le aziende del consorzio (formato da Vianini, Astaldi, Ansaldo, Cmb di Carpi e Ccc) incaricato di costruire la terza linea del metrò. Non solo non c'è ancora traccia dei soldi che, tramite Roma Metropolitana, sarebbero dovuti arrivare entro il 13 ottobre, ma il pagamento rischia di slittare a chissà quando dopo che, venerdì scorso, il ragioniere generale del Comune — sollecitato a brutto muso dall'assessore alla Mobilità Guido Improta — si è rifiutato di firmare i mandati per le ditte. «Ma noi non possiamo più aspettare», spiega Elio Dell'Erario,

capo delle relazioni industriali di Metro C: «In cassa non c'è più una lira e abbiamo 170 milioni di debiti con le banche. In realtà abbiamo resistito fin troppo: due mesi fa ci siamo fidati delle promesse del Campidoglio, abbiamo fatto ripartire i cantieri, ora però basta», lancia l'ultimatum. «Stiamo parlando di somme che ci sono dovute fin dal 2011, che sono state dichiarate disponibili da tutti gli enti finanziatori e per le quali ci è stato chiesto di emettere fattura: solo che, quando le abbiamo presentate, non ce le hanno pagate. Solo in Italia può succedere una cosa così».

E non gli si venga a dire che è tutta colpa dell'atto aggiuntivo siglato il 9 settembre e poi censurato dal ministero dei Trasporti, che ha sollecitato un ulteriore passaggio al Cipe: «Il supplemento d'istruttoria richiesto non è sui 230 milioni che il Comune ci deve», chiarisce il manager di Metro C, «bensì sulle somme aggiuntive» derivanti dal lodo parziale (18 milioni più Iva) e dal 3,75% del costo totale dell'opera (un'altra settantina di milioni) che viene riconosciuto per legge al general contractor. E infatti «su quel credito non c'è mai stata discussione».

Un nuovo muro contro muro che però, stavolta, rischia di trasformare la terza linea del metrò nell'ennesima incompiuta, di mandare a casa un migliaio di operai e di aggravare la crisi economico-sociale che la città sta attraversando. Abbastanza per allarmare i sindacati: «Il consorzio minaccia di chiudere i cantieri in maniera permanente, alla politica chiediamo di non scherzare con il destino dei lavoratori» l'appello dei tre segretari di categoria Pallotta (Feneal-Uil), Cuccello (Filca-Cisl) e Guerci (Fillea-Cgil). «Il sindaco Marino intervenga, assumendosi le proprie responsabilità, altrimenti — se non otterremo risposte certe e rassicuranti — siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI

«Per la Metro C ad oggi ancora nessun pagamento»

Sono in allerta le organizzazioni sindacali delle costruzioni di Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che esprimono preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della linea di trasporto metropolitano C, la più importante opera infrastrutturale della mobilità capitolina ed italiana. «Ad oggi - si legge in una nota dei sindacati - al Consorzio Metro C non è stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre tra il medesimo e Roma Metropolitane attraverso la regia di Roma Capitale».

«Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno - dicono i sindacati - a seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata. «Alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C è stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri».

PASSAGGI RADIO / TV

TV			
TESTATA	DATA	ORA	TIPOLOGIA
RAI 3 TGR LAZIO	22 ottobre 2013	14:00	servizio
RADIO			
TESTATA	DATA	ORA	TIPOLOGIA
RADIO MANA' MANA'	22 ottobre 2013	16:00	servizio con intervista a Remo Vernile (Feneal Uil)

Testata 247.LIBERO.IT

Data 21 ottobre 2013

Tipologia web



LIBERO 24x7

CANTIERI METRO C, ALLARME SINDACATI: ANCORA NESSUN PAGAMENTO

Dopo le premesse e le promesse che hanno accompagnato la sottoscrizione dell'accordo dello scorso 9 settembre fra il Consorzio Metro C e Roma Metropolitane, ad oggi non è stato ancora effettuato alcun ...

Roma: cantieri Metro C, per i sindacati e' allarme rosso

Roma, 21 ott - Sono in allerta le organizzazioni sindacali delle costruzioni di Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: grande e' la preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione ...



Metro C Roma, i sindacati: pagamenti ancora fermi, cantieri a rischio

«Sono in allerta le organizzazioni sindacali delle costruzioni di roma, Feneal uil, Filca cisl, Fillea cgil: grande è la preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della linea di trasporto metropolitano c, la più importante opera infrastrutturale della mobilità capitolina ed italiana. Ad oggi al Consorzio Metro C non é stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre tra il medesimo e Roma Metropolitane attraverso la regia di Roma Capitale». È quanto si legge in una nota.

«Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, né del consorzio, né di Roma Metropolitane, né dell'amministrazione di Roma Capitale», dichiarano i segretari generali Anna Pallotta della feneal uil di roma, Andrea Cuccello della filca cisl di Roma, Mario Guerri della fillea cgil di Roma e del Lazio, che aggiungono: «sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana c nei primi giorni di agosto. A seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro c erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata».

«Alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro c é stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri- puntualizzano le tre segreterie- alla politica capitolina e a tutti i soggetti coinvolti chiediamo di non scherzare con il destino dei lavoratori edili. Il settore delle costruzioni di roma e provincia soltanto negli ultimi 2 anni ha perso 15.000 operai, ai quali vanno aggiunti ulteriori 7.000 Posti di lavoro riferiti ai profili impiegatizi del settore. Abbiamo migliaia di lavoratori in cassa integrazione non pagati da mesi dall'inps. In questo contesto, le imprese e la politica cittadina non possono nascondersi dietro pur legittimi ostacoli burocratici, avallando così, per incapacità, il crollo dell'edilizia ed il fallimento economico di migliaia di lavoratori. Il sindaco marino intervenga con prontezza e risolutezza, assumendosi le proprie responsabilità e risolvendo oggi stesso i problemi che evidenziamo. Rivolgiamo inoltre un appello ai dirigenti del consorzio metro c, richiamandoli alla misura ed alla responsabilità sociale del fare impresa,

costituzionalmente prevista. Di fronte a questo stato di cose i lavoratori edili non resteranno immobili, se non otterremo risposte certe e rassicuranti entro la giornata di oggi, siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in campidoglio».

Testata **ILMESSAGGERO.IT**

Data **21 ottobre 2013**

Tipologia quotidiani / web

Sezione Cronaca di Roma

Roma **Il Messaggero.it**

Metro C, nuovo allarme dei sindacati: «Ad oggi ancora nessun pagamento»



Sono in allerta le organizzazioni sindacali delle costruzioni di Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che esprimono preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della linea di trasporto metropolitano C, la più importante opera infrastrutturale della mobilità capitolina ed italiana. «Ad oggi - si legge in una nota dei sindacati - al Consorzio Metro C non è stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre tra il medesimo e Roma Metropolitane attraverso la regia di Roma Capitale».

«Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, né del Consorzio, né di Roma Metropolitane, né dell'amministrazione di Roma Capitale - dichiarano i segretari generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl di Roma, Mario Guerri della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana C nei primi giorni di agosto. A seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata». «Alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C è stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri - puntualizzano le tre Segreterie - Alla politica capitolina e a tutti i soggetti coinvolti chiediamo di non scherzare con il destino dei lavoratori edili. Il settore delle costruzioni di Roma e provincia soltanto negli ultimi 2 anni ha perso 15.000 operai, ai quali vanno aggiunti ulteriori 7.000 posti di lavoro riferiti ai profili impiegatizi del settore».

«Abbiamo migliaia di lavoratori in cassa integrazione non pagati da mesi dall'Inps - aggiungono - In questo contesto, le imprese e la politica cittadina non possono nascondersi dietro pur legittimi ostacoli burocratici, avallando così, per incapacità, il crollo dell'edilizia ed il fallimento economico di migliaia di lavoratori. Il sindaco Marino intervenga con prontezza e risolutezza, assumendosi le proprie responsabilità e risolvendo oggi stesso i problemi che evidenziamo». «Rivolgiamo inoltre un appello ai dirigenti del Consorzio Metro C, richiamandoli alla misura ed alla responsabilità sociale del fare impresa, costituzionalmente prevista - concludono - Di fronte a questo stato di cose i lavoratori edili non resteranno immobili, se non otterremo risposte certe e rassicuranti entro la giornata di oggi, siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio».



Il Consorzio Metro C: «Non bloccheremo i lavori». Ma i sindacati non si fidano

Il Consorzio Metro C non bloccherà i cantieri della metropolitana. Almeno per il momento. Arrivano rassicurazioni dal general contractor che si sta occupando di realizzare l'opera più importante d'Eur...



Il Consorzio Metro C non bloccherà i cantieri della metropolitana. Almeno per il momento. Arrivano rassicurazioni dal general contractor che si sta occupando di realizzare l'opera più importante d'Europa, nonostante l'allarme lanciato ieri dalle sigle sindacali e, soprattutto, il pagamento ancora non avvenuto dei 230 milioni più Iva che Roma Metropolitane avrebbe dovuto versare entro il 15 ottobre nelle casse di Astaldi, Vianini Lavori, Ansaldo STS, Cmb di Carpi e Ccc di Bologna. «Non c'è alcun motivo di dubitare di una imminente soluzione», è lo stringato commento che arriva da via dei Gordiani. A quanto si apprende, il motivo del ritardo sarebbe di natura tecnica: il Ministero delle Infrastrutture non avrebbe materialmente erogato i soldi al Comune e la Ragioneria di Roma Capitale non si vuole prendere la responsabilità di anticipare la cifra senza una copertura reale. E sarebbe proprio per questo motivo che, dopo le tensioni dei giorni scorsi, il Comune studiando una soluzione per riuscire a erogare almeno una parte dei soldi pattuiti. Anche perché più passa il tempo e più Roma Metropolitane potrebbe essere soggetta a more e interessi sul mancato rispetto delle tempistiche. A preoccuparsi sembrano essere più i sindacati. I segretari generali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, infatti, assicurano: «Il Consorzio minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri». Va detto, poi, che dalla riapertura i lavori non hanno ripreso con l'intensità di prima. Al momento sarebbe stata impiegata solo il 40% della forza lavoro, e oltre la metà delle maestranze accuserebbe fino a tre mesi di ritardo sulle mensilità. «Di fronte a questo stato di cose – minacciano i sindacati - se non otterremo risposte certe siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio». Che a bloccare i cantieri, stavolta, saranno proprio i lavoratori?

Vincenzo Bisbiglia



Roma: allarme sindacati su metro 'C', ad oggi nessun pagamento

Roma, 21 ott. - Sono in allerta le organizzazioni sindacali delle costruzioni di Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che esprimono preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della linea di trasporto metropolitano C, la più importante opera infrastrutturale della mobilità capitolina ed italiana. "Ad oggi - si legge in una nota dei sindacati - al Consorzio Metro C non è stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre tra il medesimo e Roma Metropolitane attraverso la regia di Roma Capitale".

"Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, né del Consorzio, né di Roma Metropolitane, né dell'amministrazione di Roma Capitale - dichiarano i segretari generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl di Roma, Mario Guerri della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana C nei primi giorni di agosto. A seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata".

"Alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C è stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri - puntualizzano le tre Segreterie - Alla politica capitolina e a tutti i soggetti coinvolti chiediamo di non scherzare con il destino dei lavoratori edili. Il settore delle costruzioni di Roma e provincia soltanto negli ultimi 2 anni ha perso 15.000 operai, ai quali vanno aggiunti ulteriori 7.000 posti di lavoro riferiti ai profili impiegatizi del settore".

"Abbiamo migliaia di lavoratori in cassa integrazione non pagati da mesi dall'Inps - aggiungono - In questo contesto, le imprese e la politica cittadina non possono nascondersi dietro pur legittimi ostacoli burocratici, avallando così, per incapacità, il crollo dell'edilizia ed il fallimento economico di migliaia di lavoratori. Il sindaco Marino intervenga con prontezza e risolutezza, assumendosi le proprie responsabilità e risolvendo oggi stesso i problemi che evidenziamo".

"Rivolgiamo inoltre un appello ai dirigenti del Consorzio Metro C, richiamandoli alla misura ed alla responsabilità sociale del fare impresa, costituzionalmente prevista - concludono - Di fronte a questo stato di cose i lavoratori edili non resteranno immobili, se non otterremo risposte certe e rassicuranti entro la giornata di oggi, siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio".

Testata REPUBBLICA.IT

Data 21 ottobre 2013

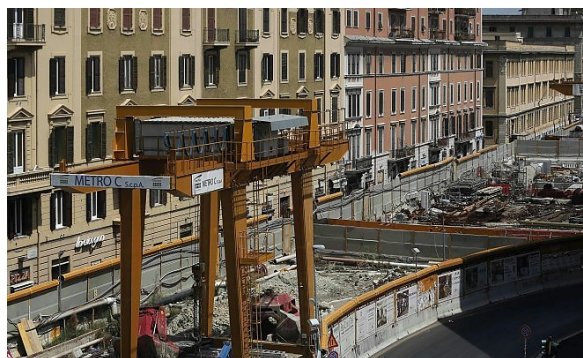
Tipologia quotidiani / web

Sezione Cronaca di Roma

la Repubblica **ROMA.it**

Metro C, i sindacati: "Rischio chiusura il consorzio non è stato pagato"

L'allerta di Cgil, Cisl e Uil: "Senza i pagamenti condordati si va verso il blocco dei cantieri". E poi: "Il sindaco Marino assuma le proprie responsabilità e risolva i problemi"



Uno dei cantieri della metro C

Un comunicato stampa divulgato dalla Feneal Uil dichiara che "sono in allerta le organizzazioni sindacali delle costruzioni di Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: grande è la preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della linea di trasporto metropolitano C, la più importante opera infrastrutturale della mobilità capitolina ed italiana. Ad oggi, al Consorzio Metro C non è stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre tra il medesimo e Roma Metropolitane attraverso la regia di Roma Capitale".

"Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, né del Consorzio, né di Roma Metropolitane, né dell'amministrazione di Roma Capitale – dichiarano nella nota i segretari generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl di Roma, Mario Guerci della Fillea Cgil di Roma e del Lazio -. Sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana C nei primi giorni di agosto. A seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata".

Il comunicato prosegue precisando che "alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C è stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri. Alla politica capitolina e a tutti i soggetti coinvolti chiediamo di non scherzare con il destino dei lavoratori edili. Il settore delle costruzioni di Roma e provincia soltanto negli ultimi 2 anni ha perso 15 mila operai, ai quali vanno aggiunti ulteriori 7 mila posti di lavoro riferiti ai profili impiegatizi del settore. Abbiamo migliaia di lavoratori in cassa integrazione non pagati da mesi dall' Inps".

La nota conclude dicendo che "in questo contesto, le imprese e la politica cittadina non possono nascondersi dietro pur legittimi ostacoli burocratici, avallando così, per incapacità, il crollo dell' edilizia ed il fallimento economico di migliaia di lavoratori. Il sindaco Marino intervenga con prontezza e risolutezza, assumendosi

le proprie responsabilità e risolvendo oggi stesso i problemi che evidenziamo. Rivolgiamo inoltre un appello ai dirigenti del Consorzio Metro C, richiamandoli alla misura ed alla responsabilità sociale del fare impresa, costituzionalmente prevista. Di fronte a questo stato di cose i lavoratori edili non resteranno immobili, se non otterremo risposte certe e rassicuranti entro la giornata di oggi, siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio".

Roma Capitale NEWS

CANTIERI METRO C, ALLARME SINDACATI: ANCORA NESSUN PAGAMENTO



Dopo le premesse e le promesse che hanno accompagnato la sottoscrizione dell'accordo dello scorso 9 settembre fra il Consorzio Metro C e Roma Metropolitane, ad oggi non è stato ancora effettuato alcun pagamento.

Durante l'estate, i cantieri della metropolitana erano rimasti chiusi a causa della mancata erogazione dei fondi necessari ai lavori. Poi a settembre, con la regia di Roma Capitale, si era trovata un'intesa ma, a quanto pare, non è stata rispettata. A lanciare l'allarme, i sindacati delle costruzioni di Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil che esprimono "grande preoccupazione per la sorte dei cantieri per la realizzazione della linea di trasporto metropolitano C, la più importante opera infrastrutturale della mobilità capitolina ed italiana".

"Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, né del Consorzio, né di Roma Metropolitane, né dell'amministrazione di Roma Capitale – dichiarano i segretari generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl di Roma, Mario Guerci della Fillea Cgil di Roma e del Lazio – sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana C nei primi giorni di agosto. A seguito dell'accordo attuativo i cantieri di metro C erano stati riaperti, anche se in presenza di una rioccupazione parziale, pari ad appena il 40% della forza lavoro impiegata. Alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C è stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente dei cantieri – puntualizzano le tre segreterie nella nota – alla politica capitolina e a tutti i soggetti coinvolti chiediamo di non scherzare con il destino dei lavoratori edili. Il settore delle costruzioni di Roma e provincia soltanto negli ultimi 2 anni ha perso 15.000 operai, ai quali vanno aggiunti ulteriori 7.000 posti di lavoro riferiti ai profili impiegatizi del settore".

"Abbiamo migliaia di lavoratori in cassa integrazione non pagati da mesi dall'Inps. In questo contesto, le imprese e la politica cittadina non possono nascondersi dietro pur legittimi ostacoli burocratici, avallando così, per incapacità, il crollo dell'edilizia ed il fallimento economico di migliaia di lavoratori. Il sindaco Marino intervenga con prontezza e risolutezza, assumendosi le proprie responsabilità e risolvendo oggi stesso i problemi che evidenziamo. Rivolgiamo inoltre un appello ai dirigenti del Consorzio Metro C, richiamandoli alla misura ed alla responsabilità sociale del fare impresa, costituzionalmente prevista. Di fronte a questo stato di cose i lavoratori edili non resteranno immobili, se non otterremo risposte certe e rassicuranti entro la giornata di oggi, siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio".

RomaToday

Metro C, i sindacati denunciano i mancati pagamenti: è rischio chiusura

Metro C, è di nuovo allarme chiusura. I sindacati: "Il Comune non versa i soldi"

Nonostante l'accordo di settembre, i soldi non arrivano. Alla base dello stallo alcune perplessità del ragioniere generale Salvi. Assessore Improta al lavoro per sbloccare la situazione

È di nuovo allarme rosso sui cantieri della Metro C. Nonostante l'accordo raggiunto a metà settembre tra enti finanziatori (ministero dei Trasporti, Roma Capitale e Regione Lazio), Roma Metropolitane e il Consorzio Metro C, i pagamenti per continuare la realizzazione della grande opera non sono ancora stati sbloccati. La denuncia viene dalle organizzazioni sindacali del settore edile, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil: "Ad oggi al Consorzio Metro C non è stato ancora pagato quanto contrattualizzato nell'atto sottoscritto lo scorso 9 settembre" scrivono in un comunicato. La paura è che la situazione di stallo possa portare nuovamente il consorzio a minacciare la serrata dei cantieri come nell'agosto scorso con pesanti ricadute sui lavoratori. Dopo il blocco totale dei lavori infatti, il raggiungimento dell'intesa aveva fatto ripartire la macchina solo parzialmente con "appena il 40% della forza lavoro impiegata".

Metro C, i sindacati denunciano i mancati pagamenti: è rischio chiusura

”

Spiegano i sindacati: “Non vogliamo essere gli sponsor di nessuno, né del Consorzio, né di Roma Metropolitane, né dell'amministrazione di Roma Capitale” dichiarano i segretari generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl di Roma, Mario Guerci della Fillea Cgil di Roma e del Lazio. “Sappiamo soltanto che il 9 settembre 2013 era stata annunciata e sottoscritta la definizione del contenzioso che aveva portato alla chiusura dei cantieri della linea metropolitana C nei primi giorni di agosto”. Eppure “alla data odierna nessun pagamento a favore del Consorzio Metro C è stato effettuato, ed il medesimo minaccia la rescissione del contratto, con la conseguente chiusura, forse permanente, dei cantieri”.

Dal Campidoglio confermano che i pagamenti non sono ancora stati sbloccati a causa di alcuni “intoppi burocratici”. Secondo quanto si apprende, ad essersi opposto al pagamento del Consorzio Metro C, in base a quanto fissato dall'accordo transattivo firmato a settembre, il ragioniere generale Maurizio Salvi che sta lavorando anche alla quadra del difficile bilancio del 2013. Sulla questione il ragioniere avrebbe avuto un forte litigio con l'assessore ai Trasporti Guido Improta, tanto da minacciare le dimissioni. L'assessore, che in queste ore sta lavorando per sbloccare la situazione, avrebbe lamentato “troppa rigidità”, anche rispetto agli anni passati, sul rispetto di alcuni vincoli “tecnici” che hanno invece reso diffidente il ragioniere ad apporre la propria firma al via libera ai finanziamenti per la Metro C.

I sindacati sono sul piede di guerra: “Non scherzate con i lavoratori” scrivono nella nota. Lavoratori negli ultimi anni già pesantemente colpiti dalla crisi del settore.

Metro C, i sindacati denunciano i mancati pagamenti: è rischio chiusura

„In questo contesto, le imprese e la politica cittadina non possono nascondersi dietro pur legittimi ostacoli burocratici, avallando così, per incapacità, il crollo dell'edilizia ed il fallimento economico di migliaia di lavoratori. Il sindaco Marino intervenga con prontezza e risolutezza, assumendosi le proprie responsabilità e risolvendo oggi stesso i problemi che evidenziamo. Rivolgiamo inoltre un appello ai dirigenti del Consorzio Metro C, richiamandoli alla misura ed alla responsabilità sociale del fare impresa, costituzionalmente prevista. Di fronte a questo stato di cose i lavoratori edili non resteranno immobili, se non otterremo risposte certe e rassicuranti entro la giornata di oggi, siamo pronti alla mobilitazione e ad un presidio in Campidoglio”.

E lo stesso appello “alla coscienza da parte delle istituzioni” viene dalle imprese appaltatrici che attendono “con il fiato sospeso” che la situazione esca dallo stallo. “Siamo pienamente d'accordo con quanto scritto dai sindacati” conferma il portavoce Nicola Franco. “Questa volta non ci sono veramente scuse per non rilasciare i soldi per i cantieri”. Per Franco questa volta “non c'è più solo il blocco temporaneo dei cantieri ma la rescissione del contratto. La fine, in questo modo, sarebbe definitiva”.